

La nautica viaggia a gonfie vele

Il fatturato è in continua crescita

Presentato il rapporto di Ucina con dati molto positivi sul settore

DEMARIA: «ABBIAMO PROGETTI AMBIZIOSI»

«**ABBIAMO** provato che l'unione delle forze può portare lontano e siamo solo all'inizio, abbiamo progetti molto ambiziosi in proposito»: così è intervenuta Carla Demaria (presidente Ucina) alla presentazione del report.

BEN 3,44 miliardi di euro di fatturato globale (+18,6% rispetto al 2015) e una crescita del mercato interno del 21,8%, per un totale di 1,15 miliardi di euro. È questa la fotografia del settore della nautica scattata dal rapporto statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Ucina Confindustria Nautica, in partnership con Fondazione **Edison** ed Assilea, presentato alla 38a edizione de "La Nautica in cifre" all'interno del Salone Nautico Internazionale di Genova. Un settore, quello della nautica, che si muove ormai lungo una curva ascendente ben consolidata, come dimostrato dall'aumento del numero degli addetti diretti (un totale di 18.480, l'1,9% in più rispetto all'anno scorso), così come del contributo al Pil da parte del settore nautico (1,92%, il 18,9% in più rispetto al 2016) e della produzione industriale negli ultimi 12 mesi (2,5%). Cresce, infine, a conferma di un trend positivo per tutto il settore, anche il mercato interno della produzione della cantieristica da diporto, che registra un aumento del 24,1%. Positivi, sulla scia degli anni scorsi, anche i dati sull'export, settore che ha reagito meglio alla crisi degli scorsi anni grazie all'eccellenza della produzione italiana, riconosciuta in tutto il mondo, che confermano il nostro Paese primo esportatore globale di unità da diporto. L'Italia si conferma inoltre leader mon-

diale nella produzione di Superyacht (barche sopra i 24 metri).

«**CREDIAMO** – ha sottolineato il viceministro dell'Economia e delle Finanze **Luigi Casero** – che quello della nautica sia uno dei settori più attrattivi per gli investimenti, perché rappresenta ciò che è caratteristico del nostro paese, il famoso "Made in Italy" nel mondo. Come governo siamo riusciti a fare delle norme per rilanciare la nautica e i dati ci fanno ben sperare. Se ci fossero altri settori con dati positivi come questi, la ripresa, che è già visibile, sarebbe ancora più forte».

SODDISFATTO anche il professor **Marco Fortis**, consigliere economico di Palazzo Chigi e vice presidente della Fondazione **Edison**. «Questi dati della nautica esprimono energia – ha commentato –. L'economia mondiale è in ripresa e in questo contesto, l'Italia non è più il fanalino di coda, anzi. Al di là delle previsioni del Pil di fine anno, il primo semestre parla chiaro: l'Italia è seconda nel G7 e il distacco con la Germania si è ridotto a pochi decimali. Tutto questo, inoltre, senza che l'Italia stia facendo un utilizzo della spesa pubblica alto, anche per i vincoli di bilancio da rispettare».

M.A.



Boom del leasing

Nel 2017 i contratti sono raddoppiati

TREND positivo anche per quanto riguarda il numero dei contratti di leasing nautico, con un incremento del 25%. E cresce anche l'utilizzo di questo strumento da parte della nautica commerciale che viene utilizzato per acquisire barche nuove. «Anche per il 2017 i numeri sono in crescita, pari al 50% rispetto all'anno precedente per i contratti sul nuovo – commenta **Enrico Duranti**, presidente di Assilea –. Il Pil sta crescendo anche grazie ai macchinari e ai mezzi trasporto e noi come società di leasing lo sperimentiamo positivamente. Ci auguriamo che questo avvenga anche nella nautica».

